

Anche a Verona via alla quarta dose

Si parte martedì. Casi Covid in aumento, ma terapie intensive quasi vuote

VERONA Aprile sancisce la «fine» dell'emergenza sanitaria legata al Covid e nel contempo avvia la campagna per la vaccinazione della quarta dose. Nel veronese si inizia il 26 aprile con le somministrazioni della seconda dose booster negli hub degli ospedali di Borgo Trento, Legnago e Valeggio. Ma nell'ultima settimana ha incrementato la cir-

colazione: la fondazione **Gimbe** segnala che a Verona ci sono 611 casi ogni 100mila abitanti.

a pagina 9

• L'andamento della pandemia

Covid, casi in aumento. E da martedì via alla quarta dose

VERONA Aprile sancisce la «fine» dell'emergenza sanitaria legata al Covid e nel contempo avvia la campagna per la vaccinazione della quarta dose. Nel veronese si inizia il 26 aprile con le somministrazioni della seconda dose booster negli hub degli ospedali di Borgo Trento, Legnago e Valeggio. Quattro giorni dopo, però, dal 30 aprile, termina l'obbligo di indossare la mascherina anche al chiuso, (tranne sui mezzi di trasporto e negli ambienti sanitari): si passa alla «raccomandazione» per l'uso coscienzioso in caso di affollamento. Anche se il virus è tutt'altro che scomparso. Anzi, nell'ultima settimana ha incrementato la circolazione: la fondazione **Gimbe** segnala che a Verona ci sono 611 casi ogni 100mila abitanti. «Nell'ultima settimana c'è stata una discreta crescita di positività. Nella mia farmacia ne riscontro 2 o 3 ogni 20 tamponi, circa il 10%», sottolinea la presidente di Federfarma Verona, Elena Vecchioni. Complici le festività pasquali che hanno registrato presenze con numeri da pre-pandemia in quasi tutte le località turistiche. Gli inevitabili affollamenti hanno contribuito, così, alla circolazione di Omicron (e di tutte le sue sotto varianti), che copre ormai il 100% delle infezioni. Il dato confortante è che le vaccinazioni hanno protetto dalla malattia grave, riducendo di molto le ospedalizzazioni. Le terapie intensive, infatti, sono quasi svuotate di pazienti Covid: ieri solo 4 nel veronese dal bollettino regionale, (2 in Borgo Trento e 2 a Negrar), mentre si registra una leggera

crescita in area medica (ieri 130 pazienti, contro i 122 di venerdì scorso). E non si smette anche di morire per Covid: dal 15 al 21 aprile altre 5 vittime, per un totale nella provincia di Verona di 3.064 decessi da inizio pandemia. La «politica» sanitaria, dunque, ora punta quasi tutto sulle coperture vaccinali. E in attesa di sapere se per l'autunno sarà disponibile un nuovo vaccino di massa costruito sulle nuove varianti, per il momento si procede con la quarta dose agli over 80enni, agli ultrasessantenni fragili e agli ospiti dei presidi residenziali per anziani, purché siano passato 120 giorni dalla terza dose. La vaccinazione con la quarta dose dovrebbe interessare una platea di circa 50mila veronesi. E nel territorio scaligero c'è ancora un 14,5% di persone che non si sono vaccinate. Ma il grosso dei numeri è dato dai bambini in età da 5 a 11 anni: sono il 67,5% a non aver ricevuto neanche la prima dose. Nelle fasce d'età successive: dai 12 ai 19 anni sono il 17,3% e quasi il 12% dai 20 ai 30 anni; il 16% dai 30 ai 40; il 16,8% dai 40 ai 50 e il 9,9% dai 50 ai 60; 6,6% 60-70; 4,8% 70-80. Complessivamente l'84,7% della popolazione veronese ha ricevuto due dosi di vaccino, mentre le tre dosi si fermano al 68,4%.

A.namaria Schiano



Peso:1-4%,9-20%